Sabato 4 Ottobre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 237

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 8, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza Vitt. Emman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Quante querele!

Settimana burrascosa fu quella che oggi ha fine, per la vita pubblica in Friuli.

Le indiscretezze ed imprudenze d'un Corrispondente dell'*Effemeride Barduscana* occasionarono le dimostrazioni di Venzone, intorno alle quali all'Autorità giudiziaria spetterà forse l'ultima parola. Ma per insinuazioni maligne in un caso, come, in altro caso, per la critica di atti amministrativi, annunciasi che verranno o vennero già sporte *querele*... a prova che la libertà della Stampa di leggieri trascende in licenza. Ed a favorire poi le *querele* mirabilmente si prestano certi articoli del Codice penale che si denomina da Zanardelli, cui (essendo l'illustre uomo oggi capo del Governo) dovrebbe in qualche modo ridurre ad interpretazione autentica manco irrazionale e impediente l'ufficio di pubblicista.

Per altra indiscretezza sua (e non di Corrispondenti foresi) la *Barduscana* si aspetta di giorno in giorno l'intimazione di comparire in Giudizio per rispondere di diffamazione ed ingiurie. E da jeri si sa che verrà intimata *querela* anche all'*Effemeride* di Via Savorgnana, la quale intendeva valersi del diritto di critica su quanto avviene a Palazzo del Comune, sia ad opera del Sindaco e della Giunta, o di speciali Commissioni.

Delle due accennate *querele* sono attori (per non far nomi) il Partito clericale nella prima, ed il Partito democratico - socialista nella seconda. L'altro jeri poi in Tribunale dovevasi tra due Socialisti, causa una Corrispondenza edita in un loro Giornalino, venire ai ferri; ma in grazia degli Avvocati che forse posero in burletta i due *cari compagni*, la questioncella di offeso amor proprio sarà chiusa con una delle solite *dichiarazioni* di recesso insieme al pagamento delle spese.

Chiaro è che nell'urto di polemiche partigiane non sempre si riesce ad evitare ogni frase, da cui l'amor proprio di taluno abbia a risentirsi; ma, via, se tanto si ama la libertà e di essa si aspira al culmine, Democratici e Socialisti dovrebbero capire quanto diventano ridicoli col chiedere soddisfazioni legali ai Giudici togati! Se si potesse ricorrere al *verdetto* di Giudici popolari, allora sì che, secondo l'andazzo d'oggi, Democratici e Socialisti avrebbero probabilità somma di sentirsi sempre dar ragione!

Con queste querele per supposte *diffamazioni* ed *ingiurie* (mentre soltanto in una delle succennate c'è ingiuria vera) non guadagna davvero l'educazione politica e morale della cittadinanza: solo gli Avvocati (talvolta, non sempre) guadagnano quattrini, ma cresce poi loro nomea di Oratori principi nei conciliaboli o Circoli che più tardi dovranno decretare con un *ordine del giorno* la loro candidatura per l'assemblea massima della Nazione!

Questo seguito di *querele* per veri o suppesti reati di Stampa è una piaga nell'Amministrazione della Giustizia, occupando in quisquiglie Giudici e Cancellieri, oltrechè recare grave scandalo nella città. Peggio poi, quando si fa un processo unicamente perchè dalla pubblicità dei dibattimenti ne abbiano gli avversari politici a sentire amarezze e dileggi, malgrado ad essi propizia venga la sentenza finale. Per non dire di più, ci basti citare lo scandalo di non molti anni addietro per la grottesca accusa di diffamazione ed ingiurie che l'Organo settimanale della Democrazia friulana intentò all'*Effemeride Dorettiana*. Quel processo, che servì unicamente ad oltraggio d'altri piuttostochè contro l'*Effemeride* inocua, è tanto vivo nella memoria che non ce ne vorrebbero altri simili davanti il nostro Tribunale.

G.

In morte di Zola.

Dreyfus non assisterà ai funerali.
Il suo colloquio colla vedova.

Parigi 3. — E' certo ora, salvo che ceda alle pressioni di alcuni uomini politici, che Dreyfus non assisterà ai funerali di Zola. Egli considerava la sua presenza ai funerali come un dovere, e iersera ancora dichiarava che la sua famiglia si sarebbe unita a lui, ma la signora Zola gli fece partecipare il timore che essa aveva di dimostrazioni.

Dreyfus si recò stamane in Rue de Bruxelles e la sua intervista con la signora Zola fu commoventissima. Essa gli partecipò la sua paura che aveva di grida ostili all'uscita dal cimitero e aggiunse che il suo dolore sarebbe stato anche maggiore se le dimostrazioni si verificassero durante i funerali.

Il prefetto di polizia ha manifestato lo stesso timore.

Dreyfus, assicurandola della sua devozione, rispose che sarebbe per lui penosissimo mancare ad un dovere imperioso.

Zola che era anzitutto uomo di dovere, avrebbe approvato. Infine manifestò la sua risoluzione di assistere ai funerali. Tuttavia la signora insistette e supplicò piangendo Dreyfus di astenersene.

Egli parimenti molto commosso, e in preda a violento turbamento rispose; « Si dirà che sono un vile! Voi sapete che non sono un vile ». Infine cedette dinanzi alla volontà della signora Zola che piangente lo ringraziò di questo sacrificio.

A Modica

continua lo sgombero delle macerie.
Il rinvenimento di altri cadaveri

Palermo 3 — Si lavora tuttora a Modica per lo sgombero della mota e delle macerie.

Si rinvengono ancora carogne di animali periti durante l'alluvione.

Intanto si teme che essendo costruiti molti ponti, sopravvenendo l'acquazzone si ripeta il disastro. Mancano le braccia e gli attrezzi, ancora, dopo tanti giorni.

Le offerte dei milanesi per la Sicilia.

Avendo la Cassa di Risparmio di Milano elevato a trentamila lire l'offerta Pro Sicilia e avendo il consiglio della Rete Mediterranea ieri deliberato una offerta di diecimila lire oltre l'offerta del trasporto gratuito degli indumenti e dei delegati per la Sicilia, la sottoscrizione già si appressa alle settantamila lire.

DA GORIZIA.

3 ottobre.

Camera di commercio. — Nel pomeriggio di ieri presieduta dal barone Ritter, si tenne una importante seduta plenaria di questa Camera di commercio ed industria.

Dei 24 membri, erano presenti 19.

Furono anzitutto approvate varie proposte della Giunta permanente in merito a nomine di rappresentanti nella commissione bacologica internazionale, nel comitato di sorveglianza del corso di perfezionamento della scuola di cestai di Togliano, nei curatori delle varie scuole professionali di perfezionamento sovvenzionate dalla camera stessa ecc.

Fu poi accettata la proposta di attivare a Gorizia, come esiste in altri siti della Monarchia, un istituto per promuovere le piccole industrie, colla spesa annua di cor. 10.000, delle quali per una metà dovrebbe coprire il Governo.

Fu deciso di pretendere, come prescrive la legge, un contributo dal Comune di Gorizia per sopperire alle spese dei locali occupati dalla Camera.

Fu deliberato di cedere al Comune di Gorizia un appezzamento di terreno al passaggio Edling per cor. 2524.

Si approvò le proposte di chiedere una terza coppia di treni sulla linea Gorizia - Aidussina; di chiedere che il treno che giunge qui alle 8.46 vada sino a Cormons, e quello che parte da qui alle 14 07 parta invece da Cormons; infine che si attivino abbonamenti ferroviari speciali sulla linea Cormons-Trieste.

Nella seduta riservata venne dichiarato in pianta stabile il signor Ernesto de Bassa vice-segretario, dal 1 marzo 1891 impiegato provvisorio.

Decesso di un udinese. — E' morto ieri a 60 anni Giuseppe Ferrini nato a Cussignacco, nel suburbio della vostra città, ma che da molti anni era domiciliato nella nostra città prima facendo il negoziante e poi l'agente commissionato in commestibili. Era persona molto conosciuta e molto stimata.

Rappresentazioni straordinarie. — Martedì e giovedì della p. v. settimana agirà qui la Campagnia Reiter-Pasta e protagonista Virginia Reiter. Si rappresenterà *Madame Sans Gêne* e la *Moglie di Claudio*.

Giubileo commerciale. — Il signor Antonio Orzar, successore alla ditta Zanutto d'Udine, festeggiava mercoledì sera qui, coi suoi dipendenti, il primo quarto di secolo d'esistenza della sua fortunata casa commerciale.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Corsa ciclistica a Fiezzo. — *(Toi).* 3, *ottobre.* — Ieri fra alcuni amici del vicino paesello di Fiezzo ebbe luogo una gara ciclistica percorrendo strada Azzano — Bannia — Fiume — Cimpello e Fiezzo. Grande l'interesse preso dall'intero paese, e per conseguenza animazione straordinaria pur essendo giorno di lavoro.

Fra acclamazioni arrivò primo al traguardo il giovinetto Scilla Pasquali; gli altri lo seguirono a poca distanza.

Crediamo conveniente non far altri nomi poichè gli altri.... non sono troppo giovanetti....

Alle 19 seguì un banchetto nella trattoria di Vincenzo Grosso, ch'ebbe a farsi onore per l'inappuntabile servizio.

Un elogio speciale alla cuoca *(la gentile e simpatica Mora)* dichiarata dall'assemblea, *specialista pel risotto.*

Non mancarono i brindisi e i discorsetti d'occasione. Il simpatico convegno si sciolse alle 23.

Palmanova.

Pozzo artesiano. — Mesi addietro abbiamo annunciato che nella tenuta del locale allevamento cavalli si facevano esperimenti per costruire un pozzo artesiano. Si discese sino a 80 metri, ma senza alcun esito. Ora sarebbe intenzione del Governo di ritentare la prova in altra località, discendendo sino a 200 metri di profondità, purchè alla spesa concorra per metà anche il Comune.

La ditta assuntrice del lavoro domanderebbe 15.000 lire, trovando la sorgente a soli 60 metri e lire 30.000 sino alla profondità di 200 metri.

Spilimbergo.

Incendio doloso?

3 *ottobre.* — (*Ezio.*) — Questa notte verso il tocco si sviluppò un incendio nel fienile di proprietà di Volpatti Antonio nella frazione di Baseglio. A nulla valse l'opera degli accorsi, perchè il fuoco in men che non si dica distrusse tutto, lasciando solo i muri anneriti.

Il fienile guardava verso la strada principale ed a Baseglio si dice che l'incendio debba essere stato doloso.

A quanto potei sapere, il Volpatti sembra non fosse assicurato.

Cividale.

Rettifica. — Abbiamo ieri stampato — *ma non del nostro corrispondente ordinario, e lo avvertiamo poichè non lo facemmo ieri per inavvertenza* — abbiamo dunque stampato quanto segue:

« Sulla causa intentata da Blanchin « Luigi di Biacis contro Zuiani Francesco di G. B di Grupignano, per « revoca di patria potestà il Tribunale « di Udine con recente sentenza, ritenendo infondata ed ingiusta la domanda dell'avo Blanchin, ordinava « l'immediata consegna del piccolo « Mario Zuiani al padre Francesco vedovo di una Blanchin, il quale poi è « uomo di cuore, » ecc.

A proposito di che riceviamo:

Ciò che avete ieri stampato in parte è falso, in parte è inesatto e incompleto.

E' falso infatti che il Blanchin intentasse la lite allo Zuiani, mentre quest'ultimo — che aveva abbandonato il convivio stipulato nella donazione fattagli dal suocero — intentò la lite al Blanchin.

E inesatto che il Tribunale ritenesse ingiusta la difesa del Blanchin, e soltanto ritenne non sufficientemente gravi i motivi per derogare ai diritti della patria potestà.

E' finalmente incompleta la notizia, perchè il cronista doveva aggiungere che la causa pende in appello.

Cividale, 4 Ottobre.

Avv. Carlo Podrecca
procuratore del sig. Luigi Blanchin.

Socchieve

Due sorelle « siamesi ».

3 Ottobre. — Il 30 del passato mese, una donna abitante nella frazione Caprizzi, partoriva due gemelle attaccate per il torace: due belle angiolette, di grandezza normale, ben proporzionate in tutto il corpo.

La puerpera, mercè la prontezza e la bravura del medico dott. Ernesto Da Prato, fu salva. Le due gemelle, però, non vissero che un'ora.

Il dott. Da Prato ottenne dalla puerpera il consenso e dalle autorità il permesso di conservare le due piccole salme — quale ricordo di un fatto che, in Friuli, per quando si assicura, non fu mai prima d'ora registrato.

Sacile

Per un cotonificio.

3 *Ottobre.* — Siamo informati che sono riprese le pratiche per l'impianto qui di un cotonificio, facendo parte delle sottoscrizioni rispettabili ditte, come l'onorevole dell'Acqua, l'onorevole Gussoni, Rottondi, Cornali, Brambilla, Carminati, Lacchin, Facchinelli, Marinoni, Riccardo Chiaradia e molti altri; si dovrebbe ritenere assicurato l'esito.

Non sappiamo la somma finora sottoscritta, ma certamente deve essere importante se vi sono sottoscrizioni di 150 di 100 e di 50 mila lire.

Ci auguriamo che al più presto l'egregio signor Lacchin, al quale fanno capo le sottoscrizioni, ci possa assicurare che tutte le difficoltà sono superate e che la somma occorrente è « al completo ».

Vi terremo informati dell'andamento.

Appendice della PATRIA del FRIULI 11

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano
di
MARIA EDERLE - ROSSI.

L'irresistibile fascino della maliarda gitana agiva, e ad una sola occhiata delle sue pupille di velluto ogni risentimento era stato fugato.

La sua leggiadria sorprendente, quell'aria verginale di candore soffusa sul pallido volto di creola, la melodia della sua voce squillante come una carezza, aveva vinto ogni ostacolo, ed ora regina e signora, ella poteva dirsi la padrona della piazza.

Dopo le frutta, Niedda era venuta a prendersi Wanda che si era freddamente congedata dalla matrigna, mentre non si poteva mai staccare dal collo di suo padre.

Un tremito freddo aveva stretto il cuore della vecchia contessa, e necessario ed imperioso le appariva il bisogno di staccare Wanda da Flavia, almeno per ora.

Fatta grande la giovanetta avrebbe compreso quello che da bambina non poteva capire, ed allora tutto avrebbe potuto cambiarsi da sè.

Lasciata la stanza da pranzo, gli sposi e la madre centellinavano il caffè in un piccolo salottino orientale, tappezzato e profumato come un astuccio elegante.

Fernando parlava con foga di progetti per il viaggio di nozze da intraprendere, Flavia sorrideva beata approvando in tutto l'innamorato marito.

— La duchessa di Brierow desidererebbe d'aver seco la piccina per un poco di tempo, interruppe la contessa madre.

— E perchè mamma?

— Ma, il mio figliuolo, trovo naturale ed affatto leggittimo il desiderio di questa nonna, che non ha più alcuno al mondo all'infuori di Wanda... E' bene d'altronde che anche la piccina conosca la madre della mamma che sventuratamente non ha potuto vedere, ed anche per voi, miei carissimi, che sarete più liberi, per un po' di tempo.

Flavia sorrise amabilissima e protestò che sarebbe stato un dolore per lei separarsi da quella graziosa bambina che amava tanto digià, ma che però in tutto si sarebbe sottomessa al volere del marito, ed a quello della carissima mamma.

— Ecco una nube sul nostro splendido orrizzonte, esclamò l'ammiraglio profondamente commosso. Separarmi dalla mia Wanda, adesso che avrei potuto godermela, adesso che liberato da ogni noia di servizio, mi sarei tutto consacrato all'amata famigliola mia!

— Che vuoi Fernando? non c'è rosa senza spina, sentenziò la vecchia signora sorridendo; d'altro canto la separazione non sarà eterna. Voi viaggerete, vi divertirete, e quando sarete stanchi, riuniti alla figlia adorata, riposerete qui nel vecchio palazzo, che io metto fin d'ora a vostra disposizione, poichè intendo di ritornarmi a Siviglia.

— Oh mamma, ecco un altro dolore! gemette Flavia. Perchè volerci lasciare?

— Troppe uova in un paniere, figliola mia, arrischiano di rompersi... Troppe teste, quindi esuberanza di idee, possono non accordare pienamente... Così invece, liberi voi, e libera io, saremo sempre perfettamente d'accordo. Voi verrete ogni qual tratto alla villetta bianca di Siviglia, e la mamma vi riceverà sempre a braccia aperte... Io verrò talora qui, e voi farete altrettanto con me.

Flavia abbassò il capo, Fernando tacque.

Aveva creduto che ogni cosa fosse rimasta perfettamente intatta, il buon ammiraglio, ed ecco che la madre colla ferrea inflessibile sua volontà, rovescia ogni piano.

Dal largo petto uscì un lungo sospiro, con affettuosa espressione guardò la moglie che gli sorrise con amore.

Quante promesse lusinghiere in quel sorriso incantevole di sirena! Anche una volta il conte piegò l'altera fronte, ed il cuore si dilatò nell'ebbrezza di sapersi in possesso di quella donna senza rivali.

CAPITOLO XII.

Quattro giorni d'incanti senza nome passarono come un baleno, poi facendo uopo che gli sposi intraprendessero il loro viaggio di nozze, sorse l'amaro punto del distacco, cui fecero corona pianti e baci senza fine.

Quando muggente la vaporiera trasse fuori dalla stazione di Madrid il suo pesante codazzo di vetture, Flavia socchiuse gli occhi temendo di turbare forse quel senso di intima soddisfazione, di suprema gioia che provava il suo cuore, sapendosi finalmente in viaggio verso la libertà, l'assoluta, la sconfinata libertà!

A sghimbezio fissò un'occhiata sul conte, che in quel momento era tutto preoccupato della piccola Wanda, ed il cuore dell'audace zingara sussultò di piacere. Non sarebbe certo stato l'ammiraglio che avrebbe intercettato i suoi passi nel sentiero della gioia, attraverso il gran mondo. Quell'uomo buono, devoto, estremamente fiducioso, avrebbe iniziato di sua mano ogni sorta di piaceri per la bellissima moglie: troppo ricompensato dagli omaggi incontrastati che ella avrebbe dovunque riportato colla sua sfolgorante leggiadria, col magico incanto che emanava dai suoi vezzi.

Ed il treno volava, volava, ed ora anche Wanda, cessato di piangere, colla volubilità propria dei bambini, prendeva interesse a quella corsa sfrenata, che l'avrebbe condotta fra le braccia di un'altra nonna, non meno buona ed affettuosa della contessa y Alvarez.

Dopo una sosta di due giorni a Barcellona, spesa in visitare la graziosa città spagnuola, i due sposi presero posto a bordo di un piroscafo in rotta per Genova.

Era l'Italia, la terra gentile dal soave cielo azzurro, dai mille fiori profumati, quella costa luminosa che si stendeva giù appena visibile, ma che si faceva ognor più distinta, e che ora rendeva a perfezione la vista incantata del bel golfo di Genova.

L'Italia! più nulla da temere; la Spagna è ben lungi, e Siviglia abbandonata per sempre.

Palpitante, Flavia guardava la spiaggia che man mano s'avvicinava, ed il suo cuore si dilatava carezzoso, e gli occhioni neri avevano sguardi affascinatori di sirena incantatrice.

(Continua)

Buia.

Fanciullelta uccisa da un bue.

4 ottobre. — Iersera, verso le ore diecisette, nel cortile del fornaio Antonio Piemonte entrava un carro carico di legna, che certi Alessio vi conducevano per essere ivi scaricate.

Trovavasi nel cortile una figlia del Piemonte, di anni dieci.

Non si sa perchè nè come, uno dei buoi attaccati al carro s'imbizzarrì; e sferrò un calcio che andò a colpire la disgraziata fanciullelta proprio alla testa, sfracellandola!...

Cadde la sventurata al suolo, rantolando, gli occhi fuorusciti, sanguinante; cadde e quasi all'istante spirò!

Potete figurarvi la scena che ne seguì.

Si aspetta oggi l'autorità per i funerali e il seppellimento. In paese, tutti compiangono la desolata famiglia.

Tavagnacco.

Caduta mortale.

3, ottobre. — Ieri verso le 5 pom. Marianna Marchiat fu Domenico d'anni 59, maritata a Pietro Di Biaggio, portatasi sul fienile a prendere della paglia, precipitava accidentalmente dalla scala da una altezza di circa tre metri sul sottostante selciato.

La poveretta fu subito raccolta dai famigliari e trasportata sul proprio letto, ma aveva riportato una forte contusione alla spina dorsale, per la quale quest'oggi alle 5 del pomeriggio dovette soccombere.

Fu constatato anche dalle Autorità che trattasi puramente di caso disgraziato.

Maniago.

Premiazione. — Siasera il vice presidente della nostra società di tiro a segno, signor Vittorio Faelli, distribuì ai tiratovi distinti nelle gare di Roma e di Maniago i premi vinti nelle singole categorie.

Nei campi. — L'andamento della nostra campagna procede lento verso la maturazione del prodotto, ma soddisfa.

Il granoturco è ancora un po' lontano dalla perfezione, ma è bello, e se sarà beneficato da qualche giornata di sole si farà buono e copioso.

L'uva manca, specialmente le varietà americane sparirono del tutto, causa le soverchie pioggie estive e causa il verme.

I foraggi abbondarono, grazie alle benefiche pioggie primaverili, durante il qual tempo i prati dettero un prodotto insperato.

Vi ha molta quantità di mele e d'altre frutta.

Codroipo

Festività religiose.

3 settembre (il Cronista). — Si nota nel nostro Circondario distrettuale un risveglio religioso, un crescendo di messe e processioni solenni, con musiche, fuochi artificiali, illuminazione, ecc. ecc.

Nel mese scorso, che io ricordi, ne hanno avuto luogo tre di tali festività: A Bertiolo, Goricizza e Zompicchia.

Dappertutto ci fu un affluire di gente, chiamata dai svariati spettacoli, annunciati con manifesti non dissimili da quelli che vengono pubblicati per qualsiasi altro genere di feste.

Domenica ventura a Camino di Codroipo avrà luogo la festa del Rosario, con messa solenne e processione e con l'intervento della banda musicale di Latisana la quale dalle 6 alle 7 1|2 pom. svolgerà un scelto programma in piazza.

I premiati dell'esposizione bovina. — La direzione del Circolo agricolo ha pubblicato l'elenco dei premiati all'Esposizione bovina del 16 settembre.

La distribuzione delle singole onorificenze avrà luogo in occasione del mercato, il 7 ottobre.

I proprietari dei riproduttori maschi idonei alla monta riceveranno il premio loro accordato solo quando proveranno che l'animale ha servito alle monte della Provincia almeno per un anno.

La piazza della Legna. — In piazza della Legna, di proprietà del conte Rota, furono abbattuti i due alberi secolari che la ingombravano, e presto verrà otturato anche il pozzo che sta in mezzo, come lo verranno gli altri che si trovano in paese, per essere sostituiti da pompe, e ciò in seguito a deliberazione consigliare, dietro rapporto del medico sanitario.

Cani vaganti senza museruola. — Dopo il fatto della morsicatura di un fanciullo, vennero applicate con maggiore rigore le disposizioni vietanti la circolazione per l'abitato di cani senza la prescritta museruola. Parecchi detentori di questi furono dichiarati in questi giorni in contravvenzione.

Per la cattedra ambulante di agricoltura. — In seguito alla riunione tenuta in questo capoluogo per concertare intorno ai mezzi occorrenti affinchè la cattedra ambulante possa portare i suoi benefici in tutti i Comuni di questo distretto, il prof. Viglietto ha sollecitato le Giunte ed i Consigli comunali ad informarlo che cosa hanno deliberato in proposito, e ciò allo scopo di concretare in breve con preventivi sicuri il bilancio della nuova istituzione.

Artegna.

Un « privilegio » nuovo. — La Ditta Lucardi Francesco e Comp.i con sede qui, cominciò ad estrarre dal nuovo privilegio sistema Hoffmann, or ora costrutto, il materiale laterizi: mattoni, mattoni pressati, coppi, tavelle, ecc. L'esito del materiale è soddisfacente sotto tutti i rapporti: materia prima, lavorazione, cottura, ogni cosa insomma che valga ad ottenere un materiale forte, resistente, compatto, da lasciarsi tagliare a piacere di chi lo usa e privo del dannoso difetto che altri materiali presentano, di essudare il così detto salnitro.

Il privilegio sorge vicinissimo, anzi attiguo alla stazione ferroviaria Magnano-Artegna; ciò che lo rende comodo non solo per i paesi vicini, ma altresì per ogni paese posto sulla linea della ferrovia.

Tale comodità, la qualità ottima del materiale ed i prezzi discreti che la ditta ha pensato di usare, la rende fiduciosa e sicura di acquistarsi una onorata e numerosa clientela: la ditta saprà, come suo dovere, mostrarsi grata e riconoscente a tutti coloro che la onorano di loro commissioni.

La semina di avannotti in Provincia

e i ritardi ferroviarii.

Nel « *Resoconto della Campagna ittiogenica 1900 901 condotta per cura del Comitato Provinciale Vicentino*, inserito in uno dei supplementi alla *Neptunia* di Venezia, abbiamo trovato un cenno riguardante la nostra Provincia.

Ci affrettiamo a riprodurlo, e sebbene un po' in ritardo e perchè dimostra che qualcosa pur si fa in materia di pesca in Friuli, per mettere in guardia quanti s'occupano delle semine di avannotti nelle nostre acque, degli inconvenienti gravissimi che possono nascere da mancanza di cure da parte delle nostre amministrazioni ferroviarie.

Dopo aver accennato alle immissioni di avannotti nelle acque del Vicentino, il Resoconto continua:

Il 1 Giugno 1901 si collocarono le ultime 6.000 trotelle *fario* in un vaso pneumatico e si dirigevano al sig. A. Belgrado di *Lestans* (Spilimbergo).

Il tragitto da Velo d'Astico a Lestans è di 220 chilometri circa. Ma quello che v'ha di peggio si è che per compierlo sono necessari cinque cambi di convoglio.

Il Comitato aveva fatto speciali raccomandazioni all'amministrazione ferroviaria onde il vaso contenente i pesciatelli non avesse avuto a perdere alcuna delle cinque coincidenze e che per ognuna fosse eseguito il trasbordo della merce. Se così fosse avvenuto, le trotelle partite alle 4 del mattino dall'incubatorio di Velo d'Astico sarebbero giunte alle 15.25 a Spilimbergo e poco dopo a Lestans, sito dell'immissione.

Malauguratamente il servizio ferroviario non si compì a seconda dei desideri e le trotelle invece di arrivare alle 15.25 del sabato, arrivarono alle 12 della domenica successiva, un ritardo di quasi 9 ore che tornò esiziale alla spedizione; poche centinaia infatti furono le trotelle che sopravvissero ai desolanti effetti dell'incuria ferroviaria.

Risultati del resto *ancor più tristi* sortì una spedizione *in quei paraggi* di 40.000 avannotti di trota eseguita or non è molto per conto del governo, da un nostro importante istituto di piscicoltura.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Consiglio Comunale.

Giovedì 9 Ottobre, alle ore 8 30 pom. si radunerà il Consiglio Comunale, per trattare su vari oggetti posti all'ordine del giorno, dal quale stralciamo appunto fra i principali: — Conto consuntivo del 1900; Allargamento di Via Portanuova e demolizioni dell'arco; Interpellanza del consigliere Pecile sui criteri che informano attualmente l'amministrazione Renati.

Sospensione di esami negli Istituti tecnici.

All'Istituto Tecnico di Roma furono aperti e dettati ieri l'altro i temi di licenza che dovevano secondo un'ordinanza ministeriale e colla data segnata nei plichi, essere aperti e dettati soltanto ieri alle ore otto.

Il ministro dell'istruzione venuto a conoscenza di tale irregolarità ha ordinato telegraficamente la sospensione degli esami nelle sezioni fisico-matematica, commercio e ragioneria e agrimensura in tutti gli Istituti tecnici regi e pareggiati del regno, rimandando le relative prove di matematica, ragioneria e topografia al giorno 13 corrente. Tali prove si faranno su altri temi spediti, come i primi dal ministero.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

Sappiamo che la direzione di questa benemerita società sta allestendo uno svariato trattenimento da darsi ai soci, al teatro Minerva, entro la prima quindicina del corrente mese.

Camera del lavoro

Concorso al posto di segretario. A tutto 31 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di segretario della Camera, con l'annuo stipendio di lire 1200, suscettibile d'aumento, da pagarsi in rate mensili postecipate.

Per maggiori schiarimenti ed informazioni, rivolgersi alla Commissione esecutiva.

Camera di Commercio.

Adunanza di venerdì 3 ottobre 1902.

Sunto del Verbale.

Presenti: Morpurgo, presidente — Bardusco, vice presidente — Brunetti — Brunich — Corradini — Degani — Galvani — Faelli — Moro — Muzzati — Orter — Pinni — Raetz — Spezzotti — Volpe.

Assenti: Bart (giust.) — Lacchin — de Marchi (giust.) — Minisini — Strolli — Morassutti.

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Il progetto, concordato fra il Ministero dei lavori pubblici, la Società della Rete Adriatica e la Camera di commercio, per l'impianto di nuovi binari di carico e scarico delle merci alla stazione di Udine, fu approvato dai Corpi consulenti dello Stato, e l'ispettore generale delle ferrovie promise di darvi corso con sollecitudine.

2. I Magazzini generali della Camera nel deposito delle sete, bozzoli, cascami ed affini, aperti il 18 giugno, cominciarono a funzionare col deposito di piccole partite di seta e di 10.000 chilogrammi di bozzoli. La Presidenza si riserva di proporre un ritocco al regolamento interno.

3. In seguito al voto di questa Camera e in conformità alle promesse del Ministro delle Poste e dei telegrafi, la linea telefonica Udine-Treviso, in congiunzione con la linea Treviso-Venezia, fu compresa nel gruppo delle linee urgenti, indicate nel disegno di legge che sarà discusso alla riapertura del Parlamento.

4. Si chiese l'istituzione di una coppia di treni omnibus leggeri fra Udine e la Stazione della Carnia o almeno fra Udine e Gemona con arrivo a Udine alle 13 e con partenza da Udine fra le 13.30 e le 14. In via subordinata si chiese che fosse aggiunta una carrozza per viaggiatori a due treni merci.

Il R. Ispettorato delle ferrovie, di fronte al persistente rifiuto della Rete Adriatica, dichiarava con rincrescimento che «le disposizioni contrattuali vigenti non lasciano al Governo la facoltà di ordinare quanto viene domandato».

5. Ad istanza di parecchi commercianti si raccomandò al Governo di accordare al Brasile una nuova riduzione di dazio doganale sul caffè ottenendo in compenso una mitigazione di dazio su alcune merci italiane troppo duramente trattate all'entrata nel Brasile.

6. Al Ministero delle poste e dei telegrafi si raccomandarono le proposte della Società veneziana di navigazione a vapore, relative alla istituzione di una linea diretta da Venezia alle Indie, proposte che rispondono ad antichi voti di questa Camera, e cioè che la linea sia diretta per evitare i trasbordi e che sia facilitato l'invio di viaggiatori di commercio italiani all'estero. Il Ministro nominò una commissione per studiare il progetto.

7. Si rappresentarono al Ministero delle poste e dei telegrafi le lagnanze del commercio friulano circa alle tariffe della Navigazione generale italiana, che inceppano le esportazioni di alcune merci.

8. Si ricorse al Governo per ottenere che l'autorità doganale austriaca mitigasse le misure adottate per il transito delle tegole friulane dirette al Montenegro.

9. Il vice-presidente rappresentò la Camera nelle ultime riunioni del Consiglio dell'industria e del commercio e in quelle della Commissione permanente per le Borse di pratica commerciale all'estero.

10. Per incarico del ministero delle finanze si diede parere su alcune domande d'importare in franchigia nella zona di confine grano in covoni.

11. Si fece istanza alla Società Veneta perchè trovi modo di ritardare la partenza del treno delle 7·35 da Udine a S. Giorgio, così da ottenere la coincidenza col treno in arrivo da Pontebba e da assicurare quella col treno in arrivo da Cormons, mantenendo la coincidenza a S. Giorgio col diretto Trieste-Venezia.

12. Si reclamò per la deficienza di vagoni scoperti alla stazione di Udine nel luglio e nell'agosto. L'Ispettorato provvide.

13. Iniziandosi il mercato serico si ottenne che alla Tesoreria di Udine fosse inviata una somma di biglietti di piccolo taglio.

14. Al Ministero del commercio si diede parere favorevole alla proposta che pel tirocinio pratico nel commercio internazionale siano scelte, nel prossimo concorso, le piazze di Odessa e Bordeaux e per le borse di pratica commerciale le piazze di Capetown, Canton e Teheran.

15. Si ottenne dal Ministero d'agricoltura industria e commercio un sussidio di lire 450 per l'esposizione zootecnica ch'ebbe luogo il 6 settembre a Udine e si concessero, a nome della Camera, per l'esposizione stessa, due medaglie d'argento e quattro di bronzo.

16. Per l'Esposizione bovina tenutasi a Codroipo nel settembre si concessero una medaglia d'argento e due di bronzo.

17. Nel nuovo regolamento per la fabbricazione dei pesi e delle misure furono accolte alcune proposte di questa Camera.

18. La Direzione di Dogana attuò per la sezione doganale alla ferrovia in Udine l'orario ch'era stato suggerito dalla Camera.

19. Si raccomandò al R. Ispettorato delle ferrovie di sollecitare la Società Adriatica a porre in attività lo scalo merci a piccola velocità e a vagone completo, già ultimato alla stazione di Pasian Schiavonesco, ciò che si ottenne il 1 corrente.

20. Si raccomandò allo stesso Ispettorato di ampliare il magazzino delle merci alla stazione di S. Giovanni di Manzano.

21. Si aderì al voto della Camera di Bologna, inteso ad ottenere dal Governo la nomina di una commissione tecnica per la scelta del tracciato della ferrovia direttissima Bologna-Firenze-Roma.

22. Su proposta della Camera, nel testo unico della legge per l'esazione delle imposte dirette, fu esplicitamente dichiarato che l'esattore riscuote, col medesimo aggio stabilito per l'imposta principale, le sovrimposte, le tasse e i contributi a favore dei consorzi speciali e degli altri enti, che dalle particolari leggi siano o saranno autorizzati a farli riscuotere anche dall'esattore, come appunto è il caso delle Camere di commercio.

23. Si reclamò alla Società della Rete Adriatica a favore di tre ditte. Uno dei ricorsi fu accolto.

24. La Giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico di Udine, accogliendo la proposta della Camera, iniziò le pratiche per ottenere dal Ministero la riattivazione della Sezione industriale nell'istituto stesso. Furono poi fatte raccomandazioni da questa presidenza al Ministro della pubblica istruzione, il quale si mostrò favorevole alla proposta.

25. Si provvide ad iscrivere nei ruoli dei contribuenti della Camera i commercianti girovaghi residenti nella provincia. Si riscosse pure la tassa da commercianti d'altre provincie che avevano aperto in Udine esposizioni temporanee per la vendita dei loro prodotti.

26. Fu formato e pubblicato il prezzo medio provinciale dei bozzoli della scorsa campagna serica.

27. Il Ministero approvò il Conto consuntivo del 1900 nelle cifre già approvate dalla Camera.

(Continua)

A polemica finita.

Abbiamo esposto ieri francamente il nostro pensiero sulla grazia accordata alla fanciulla Pignat; nè dopo l'intervista avuta con un membro della commissione e dopo la lettura degli articoli stampati in altri due giornali cittadini, abbiamo alcun motivo di cambiare opinione.

Cominciamo con le

ragioni adotte dalla Commissione.

Succintamente abbiamo esposto come, secondo la commissione, l'aver compiuto i dodici anni non porti seco la esclusione dal concorso, quando la concorrente non abbia ancora compiuti i tredici, perchè fino a questo punto essa concorrente si può sempre considerare *ancora nel suo dodicesimo anno.* — Confessiamo la verità: il ragionamento non ci persuade: lo statuto della Commissaria Uccellis parla chiaro: *dal settimo al dodicesimo anno di età* le fanciulle possono concorrere — ma non prima e non dopo: e la fanciulla Pignat, che ha compiuto i dodici anni nel 13 novembre del 1901, non poteva per nessun modo essere ammessa al concorso.

— E i precedenti? —

ci domandò ieri uno fra i difensori dell'operato della commissione. — Anche il *Friuli* sembra appoggiarsi, per difenderla, sui « precedenti » Secondo noi, questi invocati precedenti non contano proprio nulla. Se la legge — e lo Statuto della Commissaria Uccellis è legge — fu violata, una, due, cento volte: non è ragione sufficiente per continuare a violarla: mutatela, ma finchè non lo fate, rispettatela. E tanto più si deve pretendere questo da voi, che siete andati al potere col programma di togliere abusi: ogni violazione di legge è un abuso. E voi ci avrete francamente, senza verun sottinteso, con voi, tutte le volte che vi adoprerete a togliere abusi, di qualunque genere.

Invece, cosa fece la commissione?.. Si valse della età — superata, secondo noi — come di un criterio di preferibilità: la fanciulla Pettoello ha nove anni: può aspettare ancora uno, due anni, e ancora sarà nei limiti per concorrere: facciamo dunque l'altra che non può aspettare. Ma è un criterio giusto?

— Ne furono graziate, in passato, di quelle che avevano fin superato i tredici anni!... — Malissimo!... Fu violata anche allora, la legge: e, secondo il nostro modo di vedere, meritano biasimo quelli che lo fecero. Ce ne appelliamo all'on. Caratti, il quale, nell'ultima seduta del Consiglio, a proposito della punizione inflitta al « clarino » della banda musicale, disse che le *leggi*, per quanto cattive, bisogna osservarle: anzi, tanto più rigorosamente si deve osservarle — diceva egli — quanto più sono cattive, per determinare un movimento che ottenga di mutarle.

—

Questo volevamo dire, a polemica finita, e dopo aver esposte ieri le nostre convinzioni in proposito al fatto delicato, convinzioni che, ripetiamo, allo stato delle cose non troviamo di mutare.

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione Azioni — 25.o Elenco.

Somma precedente	L.	22.430.—
Ciconi Beltrame co. cav. Giovanni 10 Azioni	»	230.—
Banca di Cividale 5 Azioni	»	100.—
Brunetti Matteo fu Andrea (Paluzza) 4 Azioni	»	80.—
Società operaia di Tolmezzo, Damiani Rinaldo res. in Venezia, Banca di Pordenone, Raetz cav. Guglielmo (Cordenons) 2 Azioni	»	160.—
Marsiglio cavaliere Federico (Cordenons), Massaroni Capitano Ercole (Pocenia), Pascolato on. comm. Alessandro (Venezia), Istituzioni Cooperative di San Giorgio della Richinvelda, Romanin Giacomo fu Giuseppe (Forni Avoltri), Romanin Luigi fu Vincenzo id., Romanin Valentino fu Gaetano id, Pittini Vittorio (Ovaro), Gressani Luigi (Lauco) Polzot Damiano (Prato Carnico), Galante Pietro, Geometro (Comeglians), De Antonio Giovanni id., Della Pietra Gio. Batta, Geometro id., Rater Francesco fu G. Batta id., Raber Gio. Batta e Giuseppe fu G. Batta id. L'Azione	L.	360.—
Totale	L.	23 270.—

—

Abbiamo registrato con viva compiacenza le offerte venute dalla Carnia — e massime dai comuni più remoti di essa, come Forni Avoltri, Lauco, Ovaro, Comeglians, Prato. Ciò dimostra come la Esposizione del 1903 incontri forti simpatie anche nella parte esterna della nostra Provincia: caparra anche questa di una riuscita ottima.

Anche apprendemmo con piacere che da ogni centro della Regione veneta e da altre provincie, d'Italia si mostra d'interessarsi alla Esposizione regionale — e per alcune categorie, nazionale — che richiamerà nel venturo anno sulla città nostra l'attenzione del mondo che studia e che lavora, vicino e lontano.

L'agitazione dei falegnami.

Abbiamo stampato, l'altro giorno, un ricorso, votato da parecchi falegnami proprietari di officina, al Municipio, perchè recedesse dall'asta bandita per i lavori di falegname occorrenti per la nuova scuola di Paderno; ed anche per ottenere che il Municipio stesso, in occasione di altri lavori, pensasse a ripartirli fra essi capiofficina anzichè affidarli a imprese murarie che tengono anche officine di falegnami alle loro dipendenze.

Ora sappiamo che gli operai falegnami occupati da queste imprese medesime si radunarono e deliberarono di contrapporre loro reclami al ricorso citato qui sopra. Sono circa sessanta, occupati in tre cantieri, senza tener conto di altri cantieri minori.

— Non siamo noi operai come gli altri? — essi dicono. — E perchè si dovrà pensare agli uni, e non si dovrà pensare anche a noi?...

Ieri stesso una rappresentanza di quegli operai si è recata in Municipio, per esporre verbalmente il controricorso.

Pare che in Comune si pensi di chiamare i proprietari dei cantieri in parola e proporre loro che, senza licenziare gli operai falegnami alle loro dipendenze, fornir loro il materiale e lasciare che gli operai stessi lavorino per proprio conto.

Cosa sarà?

Nel treno di Mestre di questa mattina in una vettura di terza classe fu trovato un cappello, una valigia ed un ombrello. Non si sa che questo: alla stazione di Mestre montarono tre individui diretti a Vittorio. Quando furono alla stazione di Spresiano, uno di essi, lasciando precisamente gli oggetti di cui sopra, scomparve. Fu telegrafato a tutte le stazioni e sulla linea non trovarono traccie di sorta. Dove sarà andato a finire quel viaggiatore?

Un salto nella roggia.

Maria Fabbro di Sante d'anni 23 da Motta di Livenza, abitante in vicolo Cicogna 5, iersera verso le 11, vedendo a passare le guardie di città le prese in canzonatura. Queste la invitarono a recarsi in caserma, ma la Fabbro quando fu vicino la roggia di Vicolo Molin nascosto spiccò un salto nell'acqua. Fu subito estratta da alcuni passanti ed accompagnata a casa.

Aumento sessennale.

Bonaldi, vice ragioniere alla nostra Prefettura, s'ebbe l'aumento sessennale.

Tramutamento d'insegnanti.

Il concittadino prof. Achille Cosattini, dal R. Liceo nostro dove insegnava, fu tramutato a quello di Pisa.

— A sostituirlo, viene da Fermo il prof. Giuseppe Pescatore.

— Poichè parliamo di professori diremo che il prof. G. Marchesini ha rinunciato al suo posto di insegnante nel Collegio Uccellis, dove si era fatto amare da quelle alunne con oltre vent'anni di assiduo amoroso insegnamento.

La sagra di Pagnacco.

Domani, la solita grande sagra annuale, a Pagnacco.

La Direzione del tram Udine S. Daniele, ha disposto che, per l'occasione vi siano, nel pomeriggio, ben otto treni di andata e altrettanti di ritorno. Il prezzo del biglietto andata-ritorno è ridotto a lire 0.45.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 precise, la primaria Compagnia d'operette *Città di Roma*, rappresenterà l'operetta in 3 atti NINON DE LENCLOS del maestro C. Lecocq.

Questa operetta fu già rappresentata nelle principali città d'Italia e dell'estero con grande successo, dalla Compagnia A. Gargano con una messa in scena veramente eccezionale. Il vestiario fu appositamente confezionato dalla ditta Chiappa di Milano ed i scenari da Roncati pure di Milano.

La musica è graziosissima e l'azione si svolge semplice ed interessante, priva di situazioni arrischiate, in modo che nel suo complesso può dirsi un vero *spettacolo di famiglia.*

Teatro Nazionale.

Questa sera lo spettacoloso dramma: *Musolino, il brigante calabrese.* Seguiranno delle canzonette, ed il ballo: *L'incendio di Cartagine.*

Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 79.o Regg. Fanteria suonerà domenica 5 ottobre, dalle ore 19 alle 20.30, in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia « Ricordo » — Ascolese
2. Sinfonia « Guarany » — Gomes
3. Atto 2.o nell'Opera « Rigoletto » — Verdi
4. Valzer « Fiorellin d'Aprile » — Aegeo
5. Gran Fantasia « Luisa Miller » — Verdi
6. Masurca « Fleurs d'Amerique » — Waldteufel

Corso delle monete.

Austria Cor.	104 85	Germania	122.80
Romania	98,50	Napoleoni	20,01
Ster inglesi	25.10		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 4 ottobre a L. 100.14.

Funerali.

Ieri sera alle 5 seguirono i funerali della signora Rosa Marignani Grassi madre del defunto Antonio assessore municipale e di Libero, socialista e giornalista.

Sulla bara v' erano splendide corone dei parenti e degli amici ed era preceduta da una grandiosa con nastri rossi e con la scritta: « Alla madre del compagno Libero i socialisti ».

Seguivano il feretro il marito ed il figlio, parecchie signore a lutto parecchie bambine bianco-vestite e numeroso stuolo di amici, tra cui notammo il Sindaco di Udine Perissini cogli assessori Cudugnello e Pignat, il preside dell' Istituto tecnico Misani col prof. D' Aste, il presidente della società operaia, il preside del Sodalizio friulano della stampa e molti altri di cui ci sfugge il nome. C'erano numerosissime anche le torcie.

Ferite in rissa.

Iersera alle 9 è stato medicato all' Ospitale Francesco Guadalupi di Giacomo d' anni 32 negoziante in vini da Brindisi per ferite multiple alla faccia ed alla mano destra, riportate in rissa. Guarirà entro dieci giorni.

Il feritore è certo Zamolo Leonardo fu Pietro d' anni 56 fornaio da Tolmezzo abitante in via Belloni. La causa: futili motivi.

COMUNICATO.

Critica d'arte

Avendo il giornale « Il Crociato » annunciato ripetutamente l'esposizione di una sedia gestatoria nella chiesa di S. Pietro Martire, abbiamo voluto anche noi recarsi a vederla.

Che il signor Sgobaro sia un' artista di pregio e che dal suo laboratorio possano uscire de' lavori meritevoli di encomi, questo è verissimo, diffatti per quanto riguarda l'esecuzione del lavoro relativamente alla sedia in parola, esso è riuscito perfettissimamente.

Ma che nel complesso, il disegno sia, come si dice, qualcosa di sorprendente, non ci pare affatto.

Ben lungi dal pretenderla a giudici non inappellabili, ci permettiamo semplicemente di esporre la nostra impressione in merito.

Anzitutto non comprendiamo come un insegnante di stilistica non abbia in tale disegno dato un carattere assoluto, vale a dire, che non si sia attenuto ad un solo indirizzo, fosse pure gotico, bizantino o floreale.

Il lavoro allora sarebbe riescito perfetto e severo, ma l'amalgamare uno stile con l'altro, ha fatto perdere al lavoro il suo carattere serio.

Non vogliamo entrare in particolarità col descrivere le assolute stuonature che si presentano fra le figure e l'ornato, perchè ci sarebbe troppo a dire.

Che la disposizione delle tinte riescano piacevoli all'occhio dell' ammiratore, più o meno intelligente, non c'è a che dire, ma la disposizione totale del disegno, è a parer nostro una vera stonatura. *Savio*

Uno che
« non ritirerà la querela »

Ieri è venuto al nostro ufficio il signor Alessandro Menegazzi di S. Daniele, per dichiararci che egli **non ritirerà** la querela da essolui presentata contro un' altra persona, perchè nel produrre tale querela non fu spinto menomamente da uno scopo di lucro.

Lo stesso signor Menegazzi dichiara che i vandalismi successi in S. Daniele lo meravigliarono.

— I vandali — ci disse — hanno avuto il coraggio di portar via quattro *bombetti* della luce elettrica, il primo di ottobre.

Egli, persona onestissima (noi gli crediamo sulla parola) si meraviglia per il troppo faticoso lavoro dei reali carabinieri, il cui numero è insufficiente. Il brigadiere fece tutto il possibile per procurare la quiete nell' esercizio, ma nulla giovò. Non ebbero rispetto neppure alla Reale arma dei Carabinieri.

Alessandro Menegazzi.

Corriere Giudiziari.o

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Il furto in casa del D.r Braida,

Grave condanna.

I lettori non hanno dimenticato il furto, avvenuto nell' inverno dell' anno passato, negli uffici della *Riunione Adriatica di Sicurtà*, gerita dal dottor Luigi Braida: circa ottomila lire in danaro, sparite.

Quale presunto autore dello stesso, fu arrestato il giovane Ferdinando Chiopris, il quale, processato, fu dal Tribunale nostro assolto per non provata reità.

Ricorse il Pubblico Ministero, e la causa fu trattata ieri, dinanzi la Corte d'Appello di Venezia, difensori del Chiopris gli avvocati Bertacioli e onor. Girardini.

L'imputato vi comparve nella divisa di artigliere, essendo ora richiamato sotto le armi.

La discussione fu lunga e accalorata. Il Pubblico Ministero Ricci parlò per un' ora e mezza circa sostenendo che la prova — contrariamente al giudicato del Tribunale di Udine — era stata raggiunta.

Gli avvocati Bertacioli (difesa propriamente detta) e on. Girardini (repliche) lottarono con ogni impegno per salvare il Chiopris da una condanna; e uno dei concetti sostenuti fu: essere quasi inconcepibile, benchè dalla legge scritta sancito, che possano, giudici lontani dai luoghi, lontani dalle impressioni vive dei fatti e delle testimonianze sul semplice riassunto di un alunno giurato, pronunciare sentenza di condanna per provata reità, dove i giudici che si trovano sul luogo, che subirono le impressioni immediate dei fatti e quelle ancora della viva voce dei testimoni quella prova non ritennero sufficientemente raggiunta.

Quando l' avvocato Bertacioli ricordò, con parola commossa, la giovane moglie dell' imputato in preda al più vivo dolore così che giorni sono fu per suicidarsi; il Chiopris scoppiò

in dirotto pianto.

La relazione del comm. Vanzetti fu giudicata favorevole all' imputato. Ciononpertanto, la Corte, dopo circa un'ora e mezza di ritiro, uscì pronunciando sentenza che **condanna Chiopris Ferdinando a tre anni di reclusione e negli accessori di legge.**

Il Chiopris ricorse in Cassazione.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

La nobile professione del ladro...

Bottos Angelo, d' anni 32, di Chions, deve rispondere di tre furti qualificati, e cioè:

I.o furto di due buoi del valore di circa L. 800 commesso nella notte dal 26 al 27 marzo a. c. in Praturlone, a danno del D.r Ernesto Cossetti.

II.o furto di un' armenta del valore di circa L. 250 commesso in Pordenone nella notte dal 10 all' 11 scorso novembre, pure a danno del D.r Cossetti.

III.o furto di una vacca del valore di circa lire 250, commesso in Orcenico di Sotto in danno dei signori Achille Zanini e Camerini Giovanni, la sera del 29 al 30 ottobre scorso anno.

Detti furti avvennero in circostanze si può dire misteriose, giacchè il ladro non avea lasciata traccia alcuna alle Autorità, le quali ebbero un bel darsi le mani attorno per discoprirlo. E la loro alacrità fu coronata da buon successo. I buoi di cui al I.o capo d' imputazione, furono sequestrati il 28 marzo successivo, al mercato di Sacile, ove erano dal Bottos stesso posti in vendita. Egli ne spiegò il possesso asserendo di averli a quistati da altri.

Praticate indagini si venne successivamente a scoprire che la vacca rubata nello scorso ottobre ai signori Zanini e Camerini, trovavasi in possesso del signor Chiaradia Luigi, agente del conte Cattaneo in Cinto Cao Maggiore; che egli l' aveva acquistata, in buona fede, fin dal 9 gennaio a. c. al mercato di Portogruaro, dal Bottos Angelo per L. 178

L'armenta rubata nel novembre scorso anno al sig. Cossetti fu trovata in possesso del colono del Co. Burovich Nicotò di Portogruaro, che l'acquistò in buona fede su quel mercato il 20 febbraio c. a. per L. 250, da certo Cossetti, che a sua volta l'aveva acquistata il 15 stesso mese alla Fiera di Motta per L. 205, da un tale che disse chiamarsi Bott s.

Stabilita così in modo irrefragibile l'identità del Bottos Angelo e la sua responsabilità nei delitti di cui sopra, ne avvenne l'odierno processo.

L'imputato, difeso dall'avv. Marini, cerca di negare i singoli fatti ascrittigli, ma viene solennemente smentito dai testi introdotti.

Il P. M. chiede, che stabilita la colpevolezza del Bottos, egli venga condannato a 4 anni e 9 mesi di reclusione ed a 3 anni di sorveglianza speciale della P. S.

Il difensore chiede l'applicazione della pena nel suo minimo, e si rimette alla clemenza del Tribunale.

Ed il Tribunale pronuncia sentenza di condanna del Bottos a 4 anni e 9 mesi di reclusione ed a 2 anni di vigilanza.

Luigi Montico gerente responsabile

Ringraziamenti.

La Famiglia ed i parenti, ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della loro cara estinta *Teresa Ferini ved. Nardoni* e che in ogni maniera cercarono di lenire il dolore per si irreparabile perdita.

Le famiglie Tosolini ringraziano vivamente tutti quei pietosi che concorsero in qualunque modo a rendere più solenni i funebri della loro amata *Giulia Querincigh - Tosolini.*

Speciale ringraziamento rivolgono poi all'egregio dott. Murero per le continue e zelanti cure prodigate alla povera Estinta; alla famiglia Toffoletti e a tutti i parenti e conoscenti che concorsero colla loro opera benefica a sollievo delle sue sofferenze.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.25

Udine S. Giorgio Venezia			Venezia S. Giorgio Udine		
M. 7.55	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.20	M. 10.30	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.25	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.20	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.36
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Udine S. Giorgio Trieste			Trieste S. Giorgio Udine		
M. 7.55	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.40	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.16	D. 17.30	M. 19.[illegible]	21.[illegible]

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.03
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.25	21.52	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.55

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
treno festivo			treno festivo		
15.20		12.35	20.35		21.55

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco